

Scuola di Formazione socio-politica
Diocesi di Sulmona - Valva

Cittadinanza attiva per il bene comune

Monica Ruffa
15 Novembre 2014

Chi sono



Di cosa parliamo oggi:

Cittadinanza attiva

CHI?

**CHE
COSA?**

COME?

DOVE?

QUANDO?

PERCHE'?



Di cosa parliamo oggi:

Bene comune

***Bene comune:** specifico bene che è condiviso da tutti i membri di una specifica comunità (Wikipedia)*

Bene comune come termine pop

https://www.google.it/search?q=bene+comune&ie=utf-8&oe=utf-8&aq=t&rls=org.mozilla:it:official&client=firefox-a&channel=nts&gfe_rd=cr&ei=ZiZnVOW6MMiO8Qec_YDwAw

Di cosa non parliamo

- Partecipazione politica attraverso i partiti
- Sindacati e associazionismo dell'economia e del lavoro
- Aggregazioni della società civile (libertà di associazione a fini privati e costruzione di capitale sociale)
- Iniziative individuali

Cittadinanza attiva

- Una nuova forma di cittadinanza (pratiche di cittadinanza)
- Un fenomeno organizzativo (Schmitter: organizzazioni veri cittadini delle società contemporanee)
- Una definizione: *la pluralità di forme con cui i cittadini si uniscono, mobilitano risorse e agiscono nel ciclo delle politiche pubbliche esercitando poteri e responsabilità al fine di tutela diritti, curare beni comuni e sostenere soggetti in difficoltà*

Uno sguardo di insieme

Visione del video: Attraverso lo specchio

CHI?

(Chi sono gli attori della cittadinanza attiva?)

Cittadini e cittadine...

(La storia del Signor Cirillo)

Segni particolari?

Cittadini e cittadine che non solo votano...

- Perché l'esercizio del voto è considerato l'unica forma di partecipazione alla vita pubblica?
- La visione sottostante:
 - Il cittadino non ha tempo
 - Non ha competenze
 - Non sa distinguere il proprio interesse da quello generale
- Sartori: “Anche se la base di informazione dei pubblici di massa resta quella che è, si tratta pur sempre di un punto debole tollerabile e digeribile finché restiamo alla democrazia elettorale ... Quando votiamo per eleggere, non decidiamo singole questioni di governo. Il vero potere dell'elettore è il potere di scegliere chi lo governerà”.
- Correlato: un giudizio positivo sulle istituzioni, considerate sempre in grado di fronteggiare i problemi pubblici da sole (“il cittadino domanda, l'amministrazione risponde”, specialmente in campagna elettorale)

CHE COSA?

(Che cosa fanno i cittadini attivi organizzati?)

- Ruoli:
 - Tutela dei diritti
 - Cura dei beni comuni
 - Empowerment

Ruoli / 1: tutela dei diritti

- Azione per rendere effettivi diritti proclamati nelle leggi o patrimonio della coscienza collettiva.
- Diritti a rischio per:
 - disinteresse della pubblica amministrazione,
 - conflitti con diritti più forti,
 - interpretazioni riduttive di chi li dovrebbe proteggere,
 - formulazioni generiche dei diritti.

Ruoli / 2: Cura dei beni comuni

- Quei beni che appartengono a tutti e che tutti possono usare liberamente, esposti al rischio di usi egoistici e speculativi e il cui impoverimento causa un impoverimento della società.
- Ambiente, salute, cultura, fiducia, legalità, ecc.
- La tragedia dei beni comuni: facili da usare, difficili da ricostituire
- I fattori scatenanti:
 - Uso oltre la misura
 - Uso egoistico
 - Mancanza di manutenzione

Ruoli / 3: Empowerment

- Un processo attraverso il quale un soggetto in condizioni di debolezza o subalternità diventa in grado di esercitare i propri poteri.
- Il ruolo delle organizzazioni: creare le condizioni perché ciò avvenga

COME?

(pratiche di cittadinanza attiva)

- Le forme
- Le strategie
- Le tecnologie
- La membership
- Le relazioni

Pluralità di forme....

- Organizzazioni volontarie
- Movimenti di rappresentanza
- Servizi di consulenza e centri di ascolto
- Gruppi di auto-aiuto
- Imprese sociali
- Associazioni di promozione sociale
- Organizzazioni di cooperazione internazionale
- Gruppi e comitati locali
- Centri e comunità di accoglienza e riabilitazione
- Gruppi di riforma professionale
- Movimenti di azione collettiva
- Strutture di secondo grado

Pluralità di attività...

- gestione dei conflitti nel vicinato o nei servizi
- corsi di formazione ai cittadini residenti in aree a rischio per conoscere e prevenire calamità e catastrofi
- opposizione alle dimissioni forzate dagli ospedali
- accesso ai farmaci indispensabili per i malati cronici
- monitoraggio della sicurezza degli edifici pubblici
- azioni legali contro le clausole vessatorie dei contratti
- centri per l'accoglienza degli immigrati
- servizi di strada per il recupero di emarginati
- affidamenti e adozioni di minori abbandonati
- lotta alla cementificazione e all'abusivismo edilizio
- doposcuola per i ragazzi a rischio di abbandono scolastico
- nuove forme di educazione civica nelle scuole
- commercio equo e solidale
- assistenza legale, psicologica e materiale alle vittime dei reati
- Trasferimento di risorse ai paesi in via di sviluppo

LE STRATEGIE

Descrizione

Complesso di mezzi e di accorgimenti idonei al raggiungimento di uno scopo

- Rendono operativa la mission di una organizzazione civica (v. tre ruoli), ovvero:

orientano la scelta delle azioni da intraprendere, l'allocazione delle risorse, le alleanze, le relazioni...

Alcuni esempi:

- Gioco delle carte
- Guerra
- Formare le nuove generazioni per cambiare gli atteggiamenti degli adulti

Quali sono?

- **Advocacy** (rappresentare e difendere punti di vista e diritti di cittadini di fronte a chi li dovrebbe riconoscere)
- **Servizio** (creazione ed erogazione di servizi in grado di rispondere a diritti vecchi e nuovi non tutelati dall'amministrazione)

Non due nature, ma due modalità di azione presenti in tutte le organizzazioni in un diverso mix

Tecnologie

“Tecnologie”: sistema di regole operative (modelli) fondato su uno specifico insieme di conoscenze (know how)

Tali modelli sono elaborati e trasmessi nel tempo e nello spazio in quanto efficaci per raggiungere un determinato scopo, per realizzare la propria mission.

Rispondono alla domanda: COME FARE?

Una tipologia

Descrizione

- Tecnologie della AZIONE DIRETTA: possono essere attivate in proprio, senza l'assenso o il coinvolgimento di altri soggetti
- Tecnologia della MOBILITAZIONE DELLE RISORSE: strumenti volti a coinvolgere persone, mezzi e risorse economiche per svolgere la missione della organizzazione
- Tecnologie della INTERLOCUZIONE: strumenti volti a dialogare, confrontarsi, entrare in conflitto con gli interlocutori siano essi pubblici o privati
- Tecnologie dell'ATTIVAZIONE DELLE ISTITUZIONI: azioni civiche volte a vincolare le amministrazioni o le istituzioni a mettere in opera leggi e regolamenti a tutela dei diritti o cura dei beni comuni
- Tecnologie della gestione dei SERVIZI. Strumenti che le organizzazioni civiche mettono in atto nel momento in cui gestiscono un servizio

Un repertorio

TABELLA 4.2
Il repertorio delle tecnologie dell'azione civica

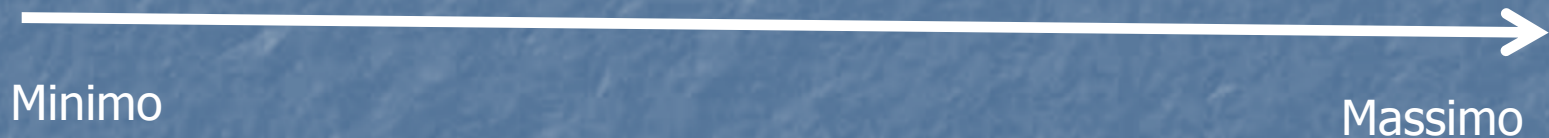
Famiglie	Tecnologie
Tecnologie dell'azione diretta	<ol style="list-style-type: none">1. Carte dei diritti2. Manifesti3. Strutture di ascolto, consulenza e assistenza4. Monitoraggio e produzione di dati e informazioni5. Azioni simboliche6. Azioni di sensibilizzazione e informazione7. Informazione di prossimità8. Gestione dei conflitti9. Creazione di nuovi servizi
Tecnologie della mobilitazione delle risorse	<ol style="list-style-type: none">10. Reclutamento11. Raccolta fondi12. Mobilitazione di risorse tecniche13. Raccolta di firme e adesioni14. Consumo critico e boicottaggio15. Raccolta e diffusione di buone pratiche16. Formazione e addestramento17. Creazione di associazioni e network18. Uso del web19. Uso dei media tradizionali

Un repertorio

- | | |
|---|--|
| Tecnologie della interlocuzione | 20. Dialoghi |
| | 21. Osservatori civici |
| | 22. Tavoli di lavoro |
| | 23. Accordi di cooperazione |
| | 24. Progettazione partecipata |
| | 25. Costruzione di partnership |
| Tecnologie dell'attivazione delle istituzioni | 26. Denunce e reclami |
| | 27. Attuazione degli istituti e delle procedure previsti dalle leggi |
| | 28. Raccomandazioni civiche |
| | 29. Lobbying |
| | 30. Azione legale |
| Tecnologie della gestione dei servizi | 31. Ascolto e orientamento |
| | 32. Accoglienza e accompagnamento |
| | 33. Prossimità |
| | 34. Personalizzazione |
| | 35. Integrazione |
| | 36. Intervento comunitario |

La membership

- La visione standard: iscrizione + militanza
- Nella realtà si può essere membri di una organizzazione civica in molti modi.



INTENSITA' (tempo)
RETRIBUZIONE
INQUADRAMENTO (procedure che regolano la partecipazione)
APPARTENENZA (socio, simpatizzante, affiliato...)
ADESIONE (ad un obiettivo della org o a più obiettivi)

Le relazioni

Una organizzazione è l'insieme delle sue relazioni

- *Dialogo*: gli interlocutori raccolgono gli input delle organizzazioni civiche, danno un feedback e ne tengono conto
- *Collaborazione*: le organizzazioni di cittadini e i loro interlocutori hanno obiettivi convergenti, che possono essere raggiunti attraverso:
 - Il supporto reciproco
 - Il coordinamento delle iniziative
- *Partnership*: situazioni in cui le organizzazioni civiche e i loro interlocutori condividono obiettivi, risorse, responsabilità e rischi

Due parole ancora

- Stakeholder: tutti coloro che sono influenzati da e possono influenzare una organizzazione, in positivo o in negativo
- <https://www.google.it/search?q=mappa+stakeholder&client=firefox-a&hs=pVE&rls=org.mozilla:it:official&channel=sb&tbm=isch&tbo=u&source=univ&sa=X&ei=rqEZU5bUEYqu4ATW1oCACg&ved=0CDEQsAQ&biw=1304&bih=660&dpr=1>
- Il conflitto è parte delle relazioni

DOVE?

(dove si realizzano le pratiche di cittadinanza?)

- **I cittadini come nuovi attori di governo**
- La trasformazione:
 - Perdita del monopolio nell'esercizio delle funzioni pubbliche da parte degli stati e delle pubbliche amministrazioni
 - In tre direzioni: verso l'alto, verso il basso e verso l'esterno
 - Non è un diverso mix tra intervento statale e non statale ma un cambiamento dello status degli attori e delle loro relazioni:
 - Attori pubblici: facilitatori e catalizzatori;
 - attori privati: socialmente responsabili;
 - attori civici: poteri e responsabilità e non solo consenso, protesta e defezione

Le politiche pubbliche

- **I cittadini come attori delle politiche pubbliche**
- **Politica pubblica:** un programma di azione attuato da un'autorità istituzionale per fronteggiare un problema di pubblico interesse
- **Diverso da Politica:** insieme delle azioni e delle decisioni che riguardano l'esercizio del potere per la gestione dello stato
- **Il ciclo delle politiche pubbliche:**
 - Messa in agenda
 - Progettazione
 - Decisione
 - Implementazione
 - Valutazione

Da target ad attori

<i>Fase della politica pubblica</i>	<i>Ruolo dei cittadini</i>
Agenda	Identificano problemi Definiscono priorità
Progettazione	Identificano ostacoli e problemi Testano gli strumenti e gli elementi delle politiche
Decisione	Costruiscono il consenso
Implementazione	Creano servizi Mobilitano risorse Raccolgono buone pratiche
Valutazione	Audit civico Cooperazione con gli stakeholder

Alcuni esempi

Bilancio partecipativo

<http://www.youtube.com/watch?v=anVy5GA2xwI>

Progettazione partecipata

<http://www.youtube.com/watch?v=K4hgBB8wKRg>

Valutazione civica

<http://www.youtube.com/watch?v=u7IQVIRFd-c>

Petizione pubblica

http://www.youtube.com/watch?v=rKb_CAEC28I

Erogazione di un servizio

http://www.youtube.com/watch?v=0_LrNZYhQfI

Un ulteriore passaggio

- **Politica pubblica:** un programma di azione attuato da un'autorità istituzionale per fronteggiare un problema di pubblico interesse
- **Politica pubblica dei cittadini: un programma di azione attuato da cittadini organizzati per fronteggiare un problema di pubblico interesse.**
- **E' pubblica in quanto i cittadini svolgono un ruolo pubblico in chiave sussidiaria.**
- **(Es. La Campagna di Obiettivo barriere)**

QUANDO?

(quando si attivano i cittadini?)

- Condizioni materiali:
 - Disponibilità di risorse
 - Tempo
 - Denaro
 - Abilità civiche (civic skills)
 - Motivazioni
 - Offerta di organizzazione (strutture di reclutamento)
- Capitale sociale (insieme dei legami di reciprocità, cooperazione e fiducia)
- Cultura civica o sociale ((insieme di norme, consuetudini, visioni, simboli, modelli di comportamento di una società democratica)
- Dimensione civica (ambiente favorevole)

Come operano queste condizioni: quando esistono un tessuto di relazioni (capitale sociale), un ambiente favorevole (dimensione civica), una dotazione individuale di valori e modelli operativi (cultura sociale) e alcune condizioni materiali, è più probabile che la cittadinanza attiva si sviluppi → esiste una correlazione

Motivazioni

- La visione standard: solidarietà
- Molteplicità di motivazioni:
 - Giustizia
 - Solidarietà
 - Cambiamento della realtà
 - Desiderio di contare
 - Voglia di lavorare insieme ad altri
 - Desiderio di conoscere la realtà in diretta
- Spesso un mix: “perché non accada ad altri”

PERCHE'?

(perché i cittadini decidono di attivarsi?)

- Perché hanno le competenze per farlo
- Perché hanno alcuni specifici poteri
- Perché hanno la legittimità per farlo

Le competenze

Ai cittadini mancano

- Competenza morale (distinguere ciò che è buono da ciò che è cattivo per l'interesse generale)
- "Virtù" (energia necessaria per perseguire il bene comune)
- Competenza tecnica (il know-how per mettere in opera tale virtù)
- La conseguenza: governo dei custodi (o dei guardiani)
- Al contrario: capacità dei cittadini di raccogliere e utilizzare la informazione che viene dalla propria esperienza e da altri saperi:
 - Con riferimento agli outcome
 - Con riferimento alla black box
- La conoscenza di una politica pubblica prodotta dai cittadini è originale, necessaria e non riducibile ad altre. Il caso della disabilità

I POTERI DELLE ORGANIZZAZIONI CIVICHE 1/2

- PROPRI E ORIGINALI, ovvero tipici dell'attivismo civico e non derivati da altre autorità

ALCUNI ESEMPI DI POTERI CIVICI:

- Di produrre **informazioni** e interpretazioni sulla realtà – conoscenza al di là delle apparenze (es. volantaggio, bollettini, report...)
- Di cambiare le **coscienze** utilizzando simboli – inversione dell'ordine dei valori (es. diritto di sciopero, disabilità...)
- Di rendere le **istituzioni** efficaci e coerenti con la loro missione – far funzionare le istituzioni rimediando agli intoppi (es. audit civico...)

I POTERI DELLE ORGANIZZAZIONI CIVICHE 2/2

ALCUNI ESEMPI DI POTERI CIVICI:

- Di cambiare concretamente le **situazioni** (es. aiuti umanitari, servizi, abbattimento barriere...)
- Di dare **legittimazione** sociale a soggetti, atti e programmi pubblici – riconoscere potere e titolarità di azione ai propri interlocutori (es. bilancio sociale di un comune, certificazione RSI...)
- Di creare alleanze e **partnership** – convocare i propri interlocutori su problemi emergenti (es. imprese e organizzazioni civiche...)

La legittimazione

Piano operativo

Piano politico

Piano istituzionale

Piano pubblico

Passaggio dal government alla governance

- La trasformazione:
 - Perdita del monopolio nell'esercizio delle funzioni pubbliche da parte degli stati e delle pubbliche amministrazioni
 - In tre direzioni: verso l'alto, verso il basso e verso l'esterno
 - Terreno privilegiato: politiche pubbliche
 - Non è un diverso mix tra intervento statale e non statale ma un cambiamento dello status degli attori e delle loro relazioni
 - Attori pubblici: facilitatori e catalizzatori; attori privati: socialmente responsabili; attori civici: poteri e responsabilità e non solo consenso, protesta e defezione

Un processo di trasformazione nell'esercizio delle funzioni di governo da una modalità statocentrica a una policentrica

Passaggio dalla politica alle politiche

- Politica pubblica: un programma di azione attuato da un'autorità pubblica
- Politica (politics): insieme delle azioni e delle decisioni che riguardano l'esercizio del potere per la gestione dello stato
- Politiche (policy): insieme dei programmi che un'autorità istituzionale vara per fronteggiare un problema di pubblico interesse
- Il ciclo delle politiche pubbliche:
 - Messa in agenda
 - Progettazione
 - Decisione
 - Implementazione
 - Valutazione

Passaggio dalla libertà di associazione alla sussidiarietà "circolare"/ 1

- Libertà di associazione: chiunque è libero di associarsi per il perseguimento dei propri interessi, purchè non violi la legge
- Il paradigma sottostante: divisione del lavoro tra stato e cittadini
- Sussidiarietà verticale: priorità alle istituzioni più vicine ai problemi
- Sussidiarietà orizzontale: non interferenza dello stato nella società fino a quando non sia necessario

Il significato costituzionale: dalla libertà di associazione alla sussidiarietà "circolare"/ 2

- Un nuovo significato del principio: sussidiarietà circolare
- In chiave operativa: qualunque soggetto deve essere coinvolto nel policy making se e in quanto questo coinvolgimento possa portare un valore aggiunto in termini di efficacia ed efficienza
- In chiave costituzionale: art. 118.4: *La Repubblica favorisce la libera iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale*
- Le novità:
 - dalla divisione del lavoro alla cooperazione
 - Lo stato non rinuncia alle sue responsabilità
 - L'accento è posto sulle azioni e non sulle forme
 - Superamento del "paradigma bipolare"
 - In Italia: superamento del monopolio pubblico

Il livello di fiducia da parte della società

Da G. Moro, I. Vannini, La società civile tra eredità e sfide. Rapporto sull'Italia del Civil Society Index, Rubbettino 2008

Problemi aperti e da discutere

- **Massima fiducia pubblica, minimo impatto sulla politica:**
 - **Come far sì che questa energia abbia effetti?**
 - **Come ridistribuire le funzioni e i ruoli tra stato e cittadini?**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

- Buon lavoro!
- ruffam@gmail.com